

LA TRILOGIA  
DELL' AMORTE  
DI  
FRANCESCO  
OLIVIERI

## FINCHE' MORTE NON CI SEPARI

Mi chiamo Federica Mellori  
E mi hanno appena ammazzata  
Nulla di grave sia chiaro  
Diciamo che il mio lui c'aveva il rotellino spostato nella testa  
Che poi diciamocelo  
Non fate quelle facce suvvia  
Morto un Papa se ne fa un altro  
Morta una donna se ne fa un'altra  
Oppure no?  
Massì dai  
Allegria gente  
Che sarà mai  
Che poi mica è stato uno di quei delitti che lei soffre  
Agonizza  
Un gentleman signori miei cari  
Un gentleman  
Un taglio alla gola netto  
Zacchete  
E via  
Tolto il pensiero  
A proposito di Papa  
Chi c'è ora?  
Ah uno argentino?  
Maddai  
Beh almeno si ballerà il tango durante le messe no?  
Francesco?  
Che bel nome  
Si si proprio un bel nome  
Ma parla anche agli uccelli?  
Ah non bisogna nominare uccelli mi dite  
Che poi magari si offende tutto il clero  
Che poi magari  
Che mai avrò detto di male?  
È ambigua la parola mi dite  
Beh ambigua effettivamente lo è  
Che non si dice che poi si pensa a quei così là

Ah beh  
Quei così là  
Quindi il fraticello quello là di Assisi con chi parlava?  
Pennuti  
Parlava con i pennuti  
Volatili pure  
Da specificare anche  
Che poi si pensa che magari sai  
Una parola tira l'altra  
Un uccello tira l'altro  
E via che ti danno del gay  
Ve lo immaginate il nuovo Papa Francesco  
Che parla agli uccelli?  
Caro l'argentino  
Che poi mi sta pure simpatico questo sudamericano  
Povero lui che ci prova a fare il fraticello  
Ma nel Vaticano deve rigare dritto il ragazzo  
Altrimenti gli fanno la festa a quello  
Che già il fatto che sorrida mica gli piace tanto a quelli  
Ogni tanto glielo ricordano  
Te non sorridere troppo che uno così è durato 33 giorni  
Capito?  
E lui l'argentino che mi diventa serio  
Povero il Francesco  
Comunque dov'è che ero rimasta  
Ah si  
Che quelli lì della Chiesa son così carini  
Quando hanno sposato me e il mio assassino  
Che non mi piace chiamarlo assassino  
Suvvia  
Quando hanno sposato me e il mio uomo  
Bastardo figlio di put  
Scusate  
Non volevo  
Mi è scappato  
Giuro  
Ecco quando stavo con quella cosa e ho avuto la geniale idea di  
prometterle amore eterno  
Loro quelli lì vestiti di bianco cattolico

Erano così cari e ligi e gentili  
Finche morte non vi separi c'hanno detto  
Là sull'altare  
Beh mi pare che questo matrimonio sia finito  
Mi pare così  
A naso  
E separati ci siam separati  
Questo è certo  
Comunque  
Mi chiamo Federica Mellori  
E mi hanno appena ammazzata  
Nulla di grave sia chiaro  
Diciamo che il mio lui c'aveva il rotellino spostato nella testa  
Che hai proprio un bel coraggio te  
Sfacciata  
Mia madre povera  
Non si esce alle dieci di sera  
E non metterti quelle gonne scollate sai  
Cara lei  
Era pure dislessica che scambiava un po' le parole  
Ricordo che quando doveva dire  
Vai a prendermi gli occhiali  
Mi diceva la mamma mia cara  
Vai a prendermi gli orali  
E io tutta vestita a puntino come una madonna addolorata  
Anche se addolorata non ero sia chiaro  
Le prendevo io suoi orali e ridevo ridevo  
Ah signori miei come ridevo  
Mamma cara perché mio fratello può uscire la sera e io no?  
Che domande mi fai figlia mia  
È ovvio  
Lui è un maschio  
Lui  
Ah beh  
Se lui è un maschio allora cambia tutto  
Vero che cambia tutto?  
Ho provato a mettermi i pantaloni  
La camicia  
Ho provato persino a fare la pipì in piedi

Si si che meraviglia signori miei  
Che io l'ho sempre invidiato il pene a quelli lì  
Ai maschi  
Quell'armamentario che all'occorrenza si tira fuori senza nemmeno  
faticare di abbassarsi gonna pantaloni vari  
Una lampo e via  
Zacchete  
Lui espleta quello che deve espletare  
Rientra nel suo guscio  
E via che la lampo torna su  
Zacchete  
Te hai troppi grilli per la testa  
Cucina piuttosto  
Cucina e impara a stirare e a rammendare  
Che chi la vuole una donna che non sa cucinare e rammendare?  
Eh signori miei chi la vuole?  
Che vi vedo lì su quelle sedie  
Che dentro c'avete già il disegno pronto  
Della bella mogliettina che vi lava  
Vi rammenda  
Vi stira  
Vi cucina  
Mentre voi poveri stanchi del vostro lavoro  
Acciabattati vi divanate davanti alla televisione  
Attenti  
Dietrofront  
Avanti Marsch  
Riposo  
Mentre il fratello faceva il militare  
Io finivo le superiori  
Ho sentito delle voci  
Questa è la vicina che parla  
Sentite sentite  
Ho sentito delle voci  
Mi sembra ma non ne sono certa poliziotto  
Che urlassero  
Che a questa mica è fregato mai nulla della vita mia  
E di quel marito mio assassino  
Caro lui

Beh c'era da aspettarselo  
Questo è quello del piano di sotto  
Volponi si chiama  
C'era da aspettarselo  
Quando uno lavora come un mulo tutto il giorno  
Mentre lei fa la bella vita mostrando cosce e seno  
Così in bella vista  
C'era da aspettarselo  
Avete sentito?  
Quello che mi tirava certi sguardi  
Sì sì proprio lì  
Che rientrata a casa mi ritrovavo i suoi begli  
occhioni lucidi lucidi appoggiati ai miei capezzoli  
Comunque va  
Andiamo avanti signori miei  
Le mestruazioni  
Avete presente no?  
Quelle che vi fanno leggermente sballare l'umore?  
Ecco io le odiavo quelle  
Ero capace di passare ore e ore a letto con il mal di testa?  
Che mi dico ma perché tutto a noi donne?  
Perché?  
Allora facciamo un attimo la conta  
Eh che ne dite?  
Allora  
Per essere una brava donna moglie  
Bisogna  
Sopportare in silenzio i dolori mestruali  
Stai male da svenire?  
Hai il mal di pancia da piegarti in due  
Suvvia ragazze  
Avanti  
Allegria ci vuole  
Diamine  
Allegria  
Allora  
Tornando alla nostra conta  
Non pensare al sesso  
No no che è peccato

Quando lui vorrà tu diverrai donna  
Che cara la mia mamma?  
Scusa mamma ma io donna non lo sono già?  
Queste tette non ne sono una conferma?  
Taci e ricorda che sei solo una ragazza  
Donna lo diventerai solo quando lui vorrà  
Ah beh se la mettiamo così  
Ma poi lui chi?  
Il tuo principe azzurro  
Ma che meraviglia  
C'è un principe azzurro in tutta questa storia?  
Com'è com'è?  
Che me lo immaginavo io  
Bello alto biondo con gli occhi azzurri  
Con un bel cavallo bianco  
Vestito di azzurro ovviamente  
No  
Ecco  
Cioè  
Bello  
Insomma  
Diciamo nella norma  
Alto  
Dio non era un nano  
Ma un metro e sessantaquattro non credo si possa definire altezza  
pura  
Biondo  
Mmm  
Diciamo tendente al calvo  
Ecco biondo dentro si  
Occhi azzurri  
Diciamo marroni va  
Con gli occhiali magari da sole  
Volendo  
L'azzurro potevo anche immaginarlo  
Caro lui  
Con un cavallo bianco  
Bianco era bianco  
Ma i cavalli erano nel motore

Mi ha detto poi  
Caro lui  
Un furgone  
Con tanti cavalli bianchi  
Che volevo di più?  
Mi chiamo Federica Mellori  
E mi hanno appena ammazzata  
Nulla di grave sia chiaro  
Diciamo che il mio lui c'aveva il rotellino spostato nella testa  
Caro lui  
Faceva il meccanico  
Lavoro duro il suo  
Con le sue donnine nude attaccate al muro  
Per ogni mese una diversa di ogni colore  
Lavoro duro il suo  
Mamma era entusiasta  
Quello sì che fa per te  
Che poi non vi dico quando è stato il momento  
Sì insomma  
Quando il suo coso ha preso la residenza nella mia cosa  
Che non ne sapevo niente io di quelle robe lì  
A volte la mia mano aveva come dire  
Circumnavigato la zona  
Per controllare  
Devo dire che qualche bella soddisfazione  
Sola con me stessa e nel mutismo totale  
Me l'ero tolta  
Ma non avevo mai azzardato metter nulla là dentro  
Non sia mai mi dicevo  
E se poi mi ci rimane dentro?  
Vuoi vedere te che poi mi tocca andare da mia madre con la mano  
tra le cosce a chiederle di prendere una tenaglia  
Per sbloccare il tutto?  
No no  
Non ne volevo di problemi  
Cucinavo  
Lavavo  
Stiravo  
Che ero una donna io

Anzi no che mamma non era di questo avviso  
Che ero una ragazza io  
Da maritare e alla svelta  
E procreare mi raccomando  
Che poi quando s'invecchia non hai le forze  
Mi diceva la mia mamma cara  
Il babbo  
Mi direte  
Che vi ho fatto una testa così parlando della mamma  
Ma del babbo nemmeno una parola  
Eccola  
Bar  
Che gli piaceva così tanto  
Lui sì che era un uomo  
Un maschio vero  
Nemmeno tornava a casa a volte  
S'infilava al bar  
E giù a bere giocare a carte e bestemmiare  
Bere giocare a carte e bestemmiare  
L'offesa nei confronti di dio o della madonna  
Per il mio babbo era un modo tutto suo per ringraziare di avergli  
dato ancora un giorno per brindare con gli amici  
Non era mica da birra il vecchio  
Andava avanti a grappa e vino  
E si faceva paonazzo il vecchio  
Sembrava una mongolfiera quella testa  
Ricolma di liquido rosso  
Tinto come diceva lui  
Il babbo  
E avanti di briscole tresette e scope  
Io non so nemmeno come sono fatte le carte  
Figuriamoci  
Spesso babbo rientrava tardi  
E faceva rumore  
Sbraitava  
Picchiava mamma  
Anche  
La mattina se lei aveva gli occhiali da sole quando pioveva  
Io già sapevo

L'orgoglio maschile non si tocca capito?  
Se mena è perché avrà le sue ragioni  
Poi la vedevo piangere  
In disparte  
Mentre rammendava un maglione per mio fratello  
Piangere e singhiozzare  
Con gli occhiali da sole mentre pioveva  
Lavava sempre con dovizia  
La notte quando noi già dormivamo  
Mentre babbo russava l'ubriacatura  
Lei stirava montagne di vestiti  
Faceva il bucato e si infilava nel letto matrimoniale  
Nell'angolo lontano per non dare fastidio  
Povera lei  
Mi chiamo Federica Mellori  
E mi hanno appena ammazzata  
Nulla di grave sia chiaro  
Diciamo che il mio lui c'aveva il rotellino spostato nella testa  
Poi dopo che ha preso residenza il suo pene nella mia vagina  
Non contenta recuperavo gli schiaffi che mamma non era riuscita a prendere  
Caro lui  
Lo faceva per il mio bene  
Perché mi amava lui  
E quindi a volte giù botte  
Anche quando ero incinta  
Su su non fate quelle facce  
Non è mica morto nessuno no?  
Cioè  
Sì io  
Ma suvvia  
Allegria gente  
Allegria  
Che non siamo mica al mio funerale  
Ah sì?  
Siamo al mio funerale?  
Quella gente che va in chiesa è lì per me?  
Quella bara che viene trasportata allora  
Maddai

Pensa

E quanti che sono

Guarda c'è pure mia cugina Clelia di Roma

E zio Carmelo

E nonna Nilde

Che peccato non potervi abbracciare

Vabbè

Comunque morto un Papa se ne fa un altro no?

Quindi morta una donna se ne fa un'altra

Chi?

Come chi?

Caro lui

Avrà ben diritto a rifarsi una vita

Vedeste con quale cura mi ha tagliato la gola

Zacchete

Veloce

Rapido

Nemmeno io ero capace a tagliare la carne così

Ah su questo era proprio bravo

Caro lui

Bravo e preciso

Zacchete

Un colpo

La giugolare presa in pieno

Effettivamente poi non deve essere stato facile

Caro lui

Dico

Adagiarmi a terra

Si perché mi ha presa alle spalle

E poi magari mettersi a pulire tutto quel sangue

Mi dispiace avergli dato anche questo disturbo

Beh

Tornando a noi

Rimango incinta signori miei

Mio fratello lo sbattono in un comando militare a Cagliari

Mio babbo intanto si becca una bella cirrosi epatica

Chissà poi perché?

Mah

A volte

La vita  
E io mi trovo a mettere nella conta di cui vi parlavo  
Anche sta cosa  
L'incintaggine  
Ovvero sia signori miei  
Sarebbe meraviglioso se per una volta  
Una sola aveste la possibilità di partorire un figlio  
Eh ma voi siete maschi voi  
Fate residenza nelle vagine delle vostre donzelle e non solo  
Lasciate il semino e chi si è visto si è visto  
Ma perché mi dico?  
No per curiosità  
Perché non c'è la possibilità  
Chessò io di dividercelo  
Quattro mesi e mezzo a noi femmine  
E quattro mesi e mezzo a voi maschi  
Ah sai che bellezza  
Tieni caro  
Ti lascio in eredità per i prossimi mesi il pupo che sta per  
nascere  
No  
Tutto dentro alle nostre pance  
Almeno le mestruazioni hanno pietà di noi in quel periodo  
Almeno quello  
Che lui mi penetrava anche se non avevo voglia  
Caro lui  
Si perché diceva che la voglia e l'istinto non si devono placare  
all'uomo  
Al virile maschio  
Sia mai  
Che dopo mi bastona pure  
Caro lui  
Almeno nascerà maschio mi dico  
Macché una bella femminuccia  
Pronta a divenire anche lei  
Una brava e devota moglie al servizio dell'uomo  
La odiavo  
No no signori miei  
Non fate quelle facce

La odiavo perché non ne potevo più  
Che non era giusto che anche lei dovesse patire quello che io e  
mia madre abbiamo patito  
Povera lei  
Mi chiamo Federica Mellori  
E mi hanno appena ammazzata  
Nulla di grave sia chiaro  
Diciamo che il mio lui c'aveva il rotellino spostato nella testa  
Intanto babbo ci aveva lasciato  
Mai visto mamma tanto serena  
Gli occhiali da sole  
Spariti  
Anche quando pioveva  
E Alice mia figlia cresceva  
A calci in culo presi dalla vita  
Ma cresceva  
Le botte  
Le botte annientano le donne  
E mentre sono qui morta ammazzata  
Mentre quei signori mi stanno portando in chiesa  
Dopo avermi adagiata in una bara  
Mentre il parroco sta dicendo messa  
Esclamando che non è ammissibile che ancora oggi  
Le donne vengano uccise in maniera così barbara  
Mentre mio marito  
Caro lui  
È in carcere che solleva pesi  
Mentre mia madre piange sulla prima panca della chiesa  
Mentre i giornalisti scrivono l'ennesimo articolo  
Intitolandolo  
Il femminicidio continua  
Mentre fuori dalla chiesa il movimento delle donne  
Se non ora quando  
Sono unite in silenzio  
Con un cero acceso  
Mentre si organizza un lutto cittadino  
Mentre Alice che ha tre anni non capisce ancora bene cosa sia  
successo  
Mentre le campane suonano a lutto

Mentre i poliziotti che mi hanno trovata stesa in una pozza di  
sangue si fanno il segno della croce  
Mentre mio fratello è dovuto rimanere a Cagliari perché a breve lo  
manderanno in Libano per l'ennesima missione di pace  
Mentre i chierichetti smuovono l'incenso  
Mentre i fiori emanano quell'odore di morte  
Mentre mi portano al cimitero  
Mentre la ghiaia viene spostata  
Mentre gli occhiali da sole mia madre ora li indossa  
E non piove  
Mentre mi calano giù nella terra  
Mentre i piante rimangono su nella terra  
Io vi lascio signori miei  
Una ragazza  
Una donna  
Una femmina  
Una persona  
Ammazzata  
Ancora  
Un'altra volta  
Io vi lascio signori miei  
Una ragazza  
Una donna  
Una femmina  
Una persona  
Ammazzata  
Ancora  
Un'altra volta  
Io vi lascio signori miei  
Una ragazza  
Una donna  
Una femmina  
Una persona  
Ammazzata  
Ancora  
Un'altra volta  
IO VI LASCIO SIGNORI MIEI  
UNA RAGAZZA  
UNA FEMMINA

UNA PERSONA

AMMAZZATA

ANCORA

UN'ALTRA VOLTA

Mi chiamavo

Federica Mellori.

## MIMI'

Mi moje è n'armadio

Presente n'armadio?

No no non un comodino o na cassetiera

Magari

N'armadio de do ante che dentro se l'apri ce puoi mette tutto estate inverno primavera autunno e qualche stagione in più a piacimento

E c'ha na faccia che non ve dico

Pare n dirigibile

Sempre ncazzata

io meno la vedo mejo è

e la notte a dormì co sta balena nun ve dico le difficoltà

ogni volta che se sposta pare ce sia er terremoto della settima scala ricber o come se chiama quello che ha inventato i terremoti?

ecco lui

Poi mica è sempre stata n'armadio

Quando l'ho conosciuta

dico a mi moje

Quando l'ho conosciuta era un figurino

Bassa vabbè quello ce sta

in sto paese no semo mica dei vatussi

E magrolina con quelle tettine come piacciono a me che se  
ce metti na mano te restono dentro per trovà conforto e  
protezione

Era bella mi moje

Na volta

Manco un'anta dell'armadio era

C'aveva du spalline e un corpicino

che ve lo dico a fa

Era bella

Dio bella

Era carina ma a me me piaceva tanto

Con quei capelli biondi come il sole

Che glielo dicevo sempre

sembri un girasole Mimì

E la notte quanno er sole se ne va tu te chini il capo e  
d'addormenti con i capelli che se chiudono

Proprio come quei fiori Mimì

E lei me rideva de quel riso sgranato che me riempiva er  
core

Era pure dolce

Quella che mò conosco manco er ricordo c'ha

Dico l'armadio a du ante

De tutta quella bellezza e poesia

Niente

Zero

Solo incazzo cattiveria e acidità

Boh se lo sapevo mica me la sposavo

Ce stavo un poco e poi la davo a Tony  
Quer fiijo de na mignotta che me ha sfasciato la machina  
na volta che si andava a mare  
Che a me Tony m'è sempre stato sui cojoni e se la  
meritava lui una come Mimì  
Ma no carina dolce bionda girasole  
Una Mimì de oggi  
Se meritava  
E così io me sarei salvato  
Mentre Tony c'avrebbe morto sotto a quella  
Che mica c'ha la temprà mia quello  
Capace solo a fare er gradasso ma alla fine è un coniglio  
Io invece so sempre stato uno tranquillo  
C'ho er carattere così  
So pacifico de base  
Poi se me fai girare me parte la testa e non ce capisco  
più niente  
Come quella volta  
Che stavo in spiaggia e me se avvicina uno de ste  
bulletti del cazzo  
Cercava la rissa e io non c'avevo voglia  
Diceva che ero un cagasotto  
Ma stavo comunque tranquillo  
Me ricordo che me allontanavo pure  
E lui che me seguiva de più  
Poi ha detto qualcosa su mi madre

E me spiace tutto posso sopportà ma non me se tocca mi madre

E non c'ho più visto

Me so girato e ho cominciato a menarglie così tanto che se non c'erano l'amici mia a quest'ora quello starebbe già ar camposanto

Comunque che stavo a dì?

Ah sì che alla fine me so fatto na vita d'inferno

A pigliarme sta gracilina che poi m'è divenuta una nave da crociera

Che glielo dico ogni tanto

Ah balena ridamme Pinocchio

Così per ride che il senso dell'umorismo manco sa ndo sta d'indirizzo

Il senso dell'umorismo

Glie racconto pure le barzellette

Ma me guarda con quella faccia ebete de chi non ha capito manco che è na barzelletta

E io faccio er falegname

Da sempre

Magari nun ve ne frega nulla

Ma io ve lo dico lo stesso

Faccio er falegname

Taglio la legna e incollo e sego

Insomma quello che fa un falegname

Che mi padre me lo diceva

Non pensà a studià

Imparate un mestiere e vedrai che avrai sempre de che  
campà

E me pare che fino ad oggi nun m'è andata male

Almeno nel lavoro nun me posso lamentà

Però so anni che faccio sta vita d'inferno

Anni che mando giù sti bocconi avvelenati

e me sento davè sbagliato tutto

de non averce capito niente

della vita

dell'amore

che sarà mai sta cosa?

Amore...

boh

So solo che me so sbiancato a forza de soffrì

So solo che m'ha rinsecchito er core sta balena

E forse er torto è mio che gliel'ho permesso

O forse c'ha ragione lei che me pija a schiaffi con  
parole che manco Tony

Dico manco Tony era così bravo a sfrondarme li cojoni

E so qua che bestemmio dio

E nun me vergogno no

Poi quanno andrò lassù glie faccio un discorsetto a  
quello

Che manco lo lascio dì na parola

Glie srotolo paro paro tutta a rabbia che c'ho in corpo

Che alla fine sicuro che me perdona di tutti li peccati

E me mette là nel suo paradiso a fianco de li angeli  
belli

E de la madonna che io sempre c'ho voluto bene a la  
madonna

De là almeno sarò felice

Perché sta vita l'ho mancata in pieno

M'è passata davanti ed io ho preso er boccone più amaro

Qui squilla il telefono

Ma io mica risponno

Che me frega de risponne

C'ho tutto quello che me serve

Cibo in quantità

Vino

E mi moje più bella che mai

Dovreste vederla mo'

Pare na dea dopo che l'ho convinta a restaurarse

Me sembra n'altra

Manco l'estetista la poteva migliorà così

E me pare pure più dolce

Certo mò nun me dice na parola

E so tre giorni che stamo in sto silenzio

Però se sta bene mò

Niente urla niente cattiveria

Na pace che manco al mare de notte en spiaggia

Pare nu miracolo

Mò me sembra la mia Mimì

Che me lo ricordo ancora de quella sera  
Eh Mimì te la ricordi pure tu?  
Quanno stavamo lì su quella spiaggia de notte  
E ce stavano i grilli che ce cantavano la serenata  
E me passavi le dita nei capelli  
E me dicevi ch'ero la vita tua  
Era er nostro primo anniversario  
E m'ero messo da parte i soldi per portarte da Umberto  
Che quello faceva un pesce che manco a Napoli lo sapevano  
fa così bono  
E tu c'andavi pazza e me dicevi  
Portamece te prego amore mio portamece  
E dopo quella bella magnata  
C'avevamo solo er mare e la luna che pareva de toccarla  
da quanto grande era  
E m'avevi detto io me te voglio sposà  
Er core mio stava impazzendo de tanto felice era  
Eh Mimì bella te lo ricordi?  
Guardame  
Guardame e stamme vicino Mimì  
Metteme sto braccio al collo come quella notte  
E io te sfioro er seno  
C'erano tante stelle Mimì  
Tante quanti i baci che ce semo dati  
E ammazza quanto t'amavo

Mentre se faceva l'amore  
E te sentivo che me volevi  
E me sussurravi all'orecchio che volevi un fijo tutto  
nostro  
Me pareva che non c'era altro ar mondo  
Solo io e te  
Non c'era altro  
Mi padre mi madre  
L'amici mia  
Er lavoro  
Niente  
Solo io e te  
E me batteva forte er core  
C'avevo un groppo in gola Mimì  
Ricordi?  
Ogni volta che me emozionavo  
Me se strozzava la gola e la voce me rimaneva dentro  
Allora provavo a scriverte sulla schiena  
Quello che sentivo  
Quello che volevo dirte  
E c'avevo tanto da dirte Mimì  
Ma poi nu so capace a scrive io  
E me ritrovavo con er dito sulla spalla tua  
E li pensieri viaggiavano veloci  
Come er battito dell'anima mia  
E stavo così

Con te nuda che me ridevi tutta  
E me tremavano le gambe  
E il mio nun te lasserò mai  
Che se annodava al tuo non te lasserò mai  
Eh Mimì ricordi?  
Mò sei bella Mimì  
Mò sei dolce e me accarezzi er core  
In sto silenzio  
Shhhh  
Ascolta  
Nun lo senti er mare?  
E i grilli?  
Zitta zitta  
Amò questi so i grilli de quando ce amavamo  
E se te sporgi n'attimo dalla finestra  
Eccola Mimì la luna nostra  
Co tutte quelle stelle che glie fanno compagnia  
Che meraviglia Mimì

Mò me sa che so arrivati  
Stanno a bussà a la porta  
Stiamo ancora un poco assieme Mimì  
Abbracciamme n'ultima volta  
Te prego Mimì  
Nu me lassà

Ricordi Mimì

Nun te lasserò mai

Ricordi

E mò sei proprio bella Mimì

Co n'anta sola

Anzi che mo' so due

Che quando arrivano i carabinieri

Glìe do quella che me piace meno

Glìe dico quando arrivano

Prendeteve quell'anta

Quella che me piace meno

Quella che stava sempre a vomità rabbia

Prendeteve quella che m'ha fatto penà per una vita

Quella che se poteva me faceva un dispetto

Quella che me voleva morto per sfinimento

Prendeteve quella

Che io me riprendo la mia Mimì

Così glìe dico agli sbirri

T'ho tagliata co la sega quella per segà er noce

E mentre te tagliavo piangevo Mimì

E ancora mò piango per tutto er male che m'hai fatto

Tutta la cattiveria che m'hai buttato addosso

Piango perché potevamo esse felici

Envece te s'è aggiunta n'anta che t'ha ridotta a bestia

Ma mò sei come quella volta ar mare

Mò nun te lasso più

Mò appena sti sbirri se ne vanno

Io te ce porto de novo a quella spiaggia

E lì famo a l'amore

Perché s'amamo

vero Mimì?

S'amamo?

Testo registrato alla SIAE

©OlivieriFrancesco

## PER LEGITTIMA INDIFESA

MADDALENA ENTRA DA DIETRO LE QUINTE, DALLA STANZA DEL MARITO,  
ZOPPICANDO E BALLANDO E CANTANDO LAMETTE DI DONATELLA RETTORE

ARRIVA IN CUCINA E SI SIEDE AL TAVOLO GUARDANDO IL PUBBLICO  
SORRIDENDO

APRE UN GIORNALE CHE TROVA SULLA TAVOLA

Oh vediamo un po' che mi dice l'oroscopo.

Gemelli. Nel libri per bambini ze little engine zet could, che  
sosa mai vorrà dire poi?, una piccola locomotiva azzurra si offre  
volontaria per trainare una lunga fila di carrozze su per una  
ripida collina, anche se non è sicura di potercela fare. Mentre si  
sforza di trascinare quell'enorme peso, per darsi coraggio  
continua a ripetere: "Penso di farcela, penso di farcela, penso di  
farcela". La storia finisce bene: la locomotiva raggiunge la cima  
della collina con tutte le carrozze e poi scivola tranquillamente  
di nuovo a valle. Quando dovrai affrontare la tua prossima sfida,  
Gemelli, ecco si dai dimmi Rob dimmi, ti consiglio di usare una  
formula ancora più magica: "So che posso farcela, so che posso  
farcela, so che posso farcela". Cazzo di Brezsnj, tu si che mi hai  
capita. Dai dai, com'è che era? So che posso farcela, so che posso  
farcela, so che posso farcela.

PRENDE IL CELLULARE CHE STA SUL TAVOLO E PROVA A CHIAMARE

Niente non risponde sto stronzo  
sono quattro ore che lo cerco ma niente  
Mi risponde quella odiosa voce che dice il cliente da lei chiamato  
non è al momento raggiungibile  
riprovi più tardi  
Ma secondo te  
voce metallica  
io non ho riprovato?  
Niente quello quando si tratta di tirare fuori le palle diventa  
immediatamente eunuco  
Vabbè riprovo va  
tanto ho tempo io  
mica ho fretta  
ancora quella voce del cazzo metallica  
che se la incontro per strada quella  
io la strozzo com'è veriddio

la strozzo  
E mo? Che faccio?  
GUARDANDO VERSO LA STANZA CHE STA DIETRO LE QUINTE  
URLANDO  
Mo che cazzo faccio?  
I patti erano diversi  
Amore mio bello tranquillo che non ti lascio  
Amore mio bello si si stai tranquillo che mica me ne vado  
Noooo  
Resto qui a fianco a te come sempre  
Come piace a te eh?  
Ti piace amore mio bello questa idea?  
Ora ti preparo gli strozzapreti quelli che ami tanto  
Il tuo piatto preferito  
COMINCIA A PREPARARE IL TUTTO PER CUCINARE  
E mo dove sta la farina?  
Possibile che non si possa trovare mai nulla in questa casa?  
Amore mio bello  
AUMENTANDO LA VOCE IN DIREZIONE DELLA STANZA FUORI DALLE QUINTE  
Amore mio belloooo  
Sai dove si trova la farina?  
Niente nemmeno una risposta  
LA TROVA SU UNO SCAFFALE  
Tranquillo amore l'ho trovata  
E le uova dove sono?  
PRENDE LE UOVA DAL FRIGO  
Amore mio bello sto proprio sbadata  
RIPONE LE UOVA NEL FRIGO questa pasta va fatta senza uova  
Senza uova capito?  
Mo fammi un po' leggere che ci vuole ancora?  
GUARDA IL TELEFONINO DOVE HA TROVATO LA RICETTA  
Un poco di acqua tiepida e sale  
in tempo di guerra andava bene questo piatto  
direi anche adesso non credi?  
Mo lavoriamo bene la pasta come piace a te  
Che ti piace quando lavoro la pasta vero amore?  
Mi trovi sexy, arrapante vero?  
SUONA IL TELEFONO  
SI LAVA LE MANI PER RISPONDERE E IL TELEFONO SMETTE DI SUONARE  
Mannaggia sempre a chiamare quando non si può rispondere  
GUARDA IL CELLULARE  
Ah eccolo lo stronzo mo chiama  
RICHIAMA  
Allora? No dico allora? Chi io alterata? Ma quando mai. Sono  
serena e tranquilla come la Madonna. Si. A casa sto dove vuoi che

stia. E tu dove sei? Lui come sta? Benissimo come vuoi che stia, come sempre.

GUARDANDO VERSO LA STANZA

E' Silvano

RIPRENDENDO A PARLARE AL CELLULARE

Ti saluta tanto anche lui. Comunque io ho già fatto la valigia, manchi solo tu.

E mo? Come? Non puoi passare di qui? E che faccio io? No dimmi che faccio io tesso la tela? No ora tu vieni qui bello mio che sennò ti vengo a pigliare e vedi te che ti faccio pentire di essere nato. Ti faccio pentire. Madonna Gesù perché tutte a me? Si si vabbè quanto ci metti? Ho detto quanto ci metti? quando vieni qui? quando mi porti via? cazzo sei sordo? Pronto. Prontoooooo prontoooooo

Figlio di puttana che mi ha buttato il telefono in faccia sto cafone

Ma quando ce l'ho davanti vedi te come lo sistemo

Amore mio bello

GUARDANDO VERSO LA STANZA

vedi poi come lo sistemo

eh che tu si che mi capisci

COMINCIA A CANTARE E SE DOMANI DI MINA E LAVORA LA PASTA

Ah, mo la pasta è fatta, ora la lavoro bene e metto su l'acqua

Chissà poi perché si chiamano strozzapreti

eh tesoro

PRENDE UN COLTELLO MACCHIATO DI ROSSO NON SI CAPISCE SE SIA SANGUE O SALSA DI POMODORO

Che non ti schifi vero se uso questo amore mio bello?

Non c'ho voglia di lavarlo dai porta pazienza su

Eh come dici? Che mi pareva che avessi detto qualcosa

Ma sicuro mi hai detto che mi ami

Sicuro

E che mi vuoi portare al cinema stasera

A vedere uno di quei film che mi piacciono tanto

Come si chiama mannaggia

Che io non mi ricordo mai i titoli

E nemmeno i nomi degli attori

Che l'amica mia Anna ogni volta che mi dice

Hai visto questo? Hai visto quello?

Io non lo so magari l'ho visto ma non ricordo.

Che a me comunque piacciono quei film romantici con quello là buddista, mannaggia come si chiama? Quello che ha i capelli brizzolati

bello come il sole.

Uff che noia ah si ecco Richard Gere eccolo.

Quanto è bravo e quanto è bello.

Che dovevo sposarmi lui io. Io mi meritavo uno così.

Mi faceva vivere come una Pretty Woman.

Che io non sono mica una puttana sia chiaro però magari per lui chissà l'avrei pure potuta fare.

Che un po' mignotte lo siamo tutte su non raccontiamocela.

Come l'amore mio e i suoi amici uomini

sono tutti un po' maiali e stronzi e bastardi e figli di mignotta per rimanere in tema. Che io mica chiedo tanto. Chiedo tanto amore mio bello? Visto? No. Un regalo ogni tanto che alle donne fa sempre piacere. E tu che sei sempre stato presente me ne avessi fatto uno che sia uno. Manco un mazzo di fiori, in 15 anni di questo bel matrimonio. E poi magari chissà mi sarebbe piaciuto ogni tanto andare fuori a cena.

RIDENDO E GUARDANDO VERSO LA STANZA

Si vabbè scusa amore mio bello, stavo delirando. Come dici?

Ah pensavo che avessi detto qualcosa? Voce bassa oggi? Ma che hai amore mio bello? Che hai che non mi rispondi? Mi devo preoccupare?

AVVICINANDOSI VERSO LA STANZA IN MODO FINTAMENTE PREOCCUPATO

Amore mio bello dillo alla moglie tua, stai bene?

RIDENDO E TORNANDO VERSO LA TAVOLA

Ma certo che stai bene. E chi ti ammazza te? Eh? Nemmeno un cancro nemmeno. Stai come una roccia tu. Che qui quella che sta sciancata a causa delle tue carezze che mi hai caricato addosso con forse un tantino troppa foga, dico quella che sta un po' peggio sono io eh? carezze in un pugno vero amore mio bello? Un po' come quella canzone di Celentano, solo che tu mi accarezzavi con le mani chiuse. Beh ognuno manifesta il proprio amore come crede no? Ammazza quanto mi ami amore mio bello. Sto ancora qui a curarmi gli ematomi per tutto quel tuo amore che mi butti sempre addosso.

TOCCANDOSI LA PANCIA

Mamma mia che male, qui tesoro ti sei sbagliato però. Ti ricordi amore mio bello? Ieri sera mi hai massaggiato la pancia con le scarpe, sempre con la tua forza muscolosa. Sembravano calci ma io so che tu mi stavi solo amando. Che tu non mi picchieresti mai vero?

GUARDANDO VERSO LA STANZA

No amore mio bello tu sei il mio Angelo del cielo in terra vero?

Ora poi sei meraviglioso.

Così ti voglio sempre.

bello calmo che non ho ricordi di te così da anni.

Ahia

SI TOCCA LA PARTE INFERIORE DELLA SCHIENA

Mamma mia che male

che qui hai picchiato duro eh?

ma ti perdono amore mio bello ora ti perdono

GUARDANDO IL CELLULARE INTANTO HA FINITO DI PREPARARE GLI  
STROZZAPRETI E METTE SU L'ACQUA

Ma quello stronzo che fine ha fatto?

Dico amore, che devo fare con voi uomini?

Preparo la cena con il tuo piatto preferito e non rispondi,  
dico a quello di passare a prendermi e sparisce

Ma non erano questi i patti eh no.

I patti erano altro cazzo.

Che devo fare dimmelo tu che sai tutto.

Dimmelo amore mio bello che devo fare?

Mi ammazzo?

Eh che dici?

Mi taglio la gola?

O le vene dei polsi? Nooo fa troppo tragedia greco/napoletana

Mj faccio lesbica?

No no dimmelo sincero.

Oppure mi faccio suora

Si dai suora e di clausura pure

Poi certo se mi faccio suora a fare gli strozzapreti non so quanto  
possa entrare nelle grazie del clero che dici?

Che poi chissà perché si chiamano strozzapreti.

Forse perché i contadini una volta li preparavano apposta per  
invitare il prete del paese e lo ingozzavano così tanto che  
quello alla fine si strozzava e amen viva Maria Giuseppe Gesù

Amore mio bello non ti strozzare anche tu

RIDE IN MODO SGUAIATO

RIDE ANCORA

PROVA A CHIAMARE CON IL CELLULARE MA NON RICEVE RISPOSTA

URLA

Vaffanculo pezzo di merda com'è veroiddio ti vengo a cercare e ti  
faccio fare la fine del prete quello dei contadini per intenderci

Vedi te

com'è vero Iddio che mi chiamo Maddalena

vengo lì e ti strafogo di questa pasta

PARLA TENENDO IN MANO IL TELEFONO COME SE IL TELEFONO FOSSE L'UOMO CHE NON RISPONDE

Che cosa cazzo te ne frega a te che l'ho preparata per lui. Tanto non mi sente bello mio Tanto non mi sente Sordo?

Ecco chiamiamolo sordo cieco e pure muto

Sta come un pasciá

come lo starai tu

giuro

Ti faccio stare anche a te come un pasciá

Anche meglio fidati

Prendo il coltello quello che ho usato per tagliare questa pasta, bello sporco e caldo

URLANDO

e lasciami finire di parlare

E te lo conficco nel cuore perché tu tanto non ce l'hai un cuore Proprio come quel vitello che sta di lá che piano piano rantolando muore dissanguato

Che mi chiedo come sia possibile che abbiate il sangue voi pezzi di merda

voi che pretendete di essere obbediti

che volete la donna al vostro servizio e che sia la vostra serva la vostra schiava e la picchiate e guai se dice qualcosa

e io per anni ho subito

ho sopportato

I soprusi le mancanze di rispetto

le botte

Lo vedi questo naso?

INDICANDO CON IL DITO LA STANZA

Me l'ha spaccato lui

e questi denti?

me li sono rifatti due volte perché i suoi pugni me li hanno fatti saltare

ma mi dicevo che dovevo sopportare

che è così che va il mondo che non potevo chiedere di più

e poi dopo una vita così ho incontrato te e speravo, speravo cazzo di vivere finalmente anch'io un po' d'amore quello vero quello che

ti svegli la mattina e ti senti al sicuro quello che non devi

tremare quando ti cade una tazzina del caffè perché hai paura di

essere picchiata e violentata quello che ti fa battere forte il

cuore e senti che puoi essere libera di amare ed essere amata e

sai che anche se ti è andata storta fino adesso ora tutto torna

come nelle favole e vissero felici e contenti perché arriva il

principe azzurro e ti porta via e invece anche tu sei come tutti

gli altri sei una merda un vitello da sgozzare perché mi hai

abbandonata qui dopo che per te ho tagliato per legittima indifesa quell'amore mio bello, si per legittima indifesa si, perché mentre mi stava per l'ennesima volta violentando dopo avermi portata in camera facendomi strisciare per terra sbattendo la faccia contro gli stipiti io avevo messo la sera prima il coltello da cucina sotto il letto e mentre lui l'amore mio bello mi penetrava io SI FERMA GUARDA IL CELLULARE CON LE LACRIME AGLI OCCHI

Io...io sono proprio una illusa ecco cosa sono

Un'illusa

APPOGGIA IL CELLULARE SUL TAVOLO, SCOLA LA PASTA, TIRA FUORI DEL SUGO DI POMODORO DAL FRIGO, LO RISCALDA UN ATTIMO E LO VERSA NEL PIATTO DELLA PASTA E COMINCIA A RIDERE, SI VERSA UN BICCHIERE DI VINO ROSSO E MANGIA CON IL COLTELLO CONFICCANDOLO NEGLI STROZZAPRETI E RIDE RIDE E RIDE

PRENDE IN MANO IL BICCHIERE DI VINO

Beviamoci su. Brindiamo all'amore

RIDENDO

So che posso farcela, so che posso farcela, so che posso farcela.  
BUIO